

# PICCOLI IMPRENDITORI CRESCONO

Indagine di **Cna** sugli under 40: il 64% delle attività sono nuove, oltre la metà non ha alle spalle un'azienda di famiglia. Ma dal Fisco alle banche partire è un'odissea

di **Isidoro Trovato**

**N**on chiedono assistenza e aiuti, ma opportunità per crescere e contribuire a rimettere in moto un ascensore bloccato da tempo: l'ascensore sociale. Sono i tratti dei giovani imprenditori italiani che emergono dalla foto scattata da **Cna** giovani imprenditori (guidati da Marco Vicentini), attraverso un'indagine che ha coinvolto gli under 40 che hanno avviato un'attività autonoma. La ricerca mostra alcuni risultati che sfatano una serie di luoghi comuni. Oltre il 56% dei giovani che fanno impresa non ha alle spalle una famiglia di imprenditori, il 64% ha avviato l'attività ex novo e solo il 25% lavora nell'azienda familiare. La formazione e le competenze sono considerate fondamentali. Quasi il 40% ha conseguito almeno la laurea triennale e solo il 10% del campione ritiene irrilevante il percorso scolastico.

## La scelta

Per il 53,5% la scelta imprenditoriale risponde al desiderio di realizzare le proprie aspirazioni nonostante il contesto economico e normativo poco favorevole. Significa che in Italia la propensione all'imprenditorialità è ancora alimentata dalla passione e dalla voglia di mettersi in gioco rischiando in prima persona. Soltanto l'8,5% ha avviato un'attività per mancanza di opportunità come lavoratore dipendente. Ma solo il 53,7% dichiara di aver migliorato il proprio status sociale e il 49,6% la situazione economica.

Ma il vero nodo emerso è la difficoltà per i giovani di far partire un'impresa. Il sostegno finanziario per avviare l'attività per il 59,6% degli intervistati è rappresentato da mezzi propri. Per il 33,7% da risorse di famiglia e per il 29,5% dal credito bancario. Marginali le altre fonti di finanziamento: partecipazioni di soci nell'8,7% del campione

e per il 5,3% attraverso il crowdfunding e altri strumenti di finanza innovativa. È evidente la difficoltà di accedere al credito. Ma i giovani ricevono scarso sostegno anche dallo Stato e dagli enti locali. L'87% degli intervistati dichiara di non aver ricevuto incentivi per avviare la propria impresa.

## Le proposte

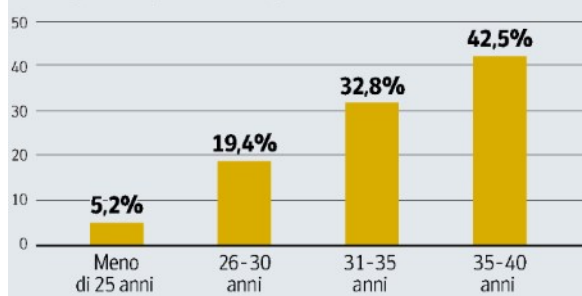
Ma **Cna** giovani imprenditori non si limita a scattarsi un selfie. Indica anche una serie di proposte per rimettere al centro dell'agenda del Paese una strategia efficace di politica industriale. A partire dai percorsi di orientamento scolastico, prevedendo un rafforzamento dello strumento dell'alternanza scuola-lavoro. Sul fronte del credito è chiesto un nuovo approccio nella valutazione dei progetti imprenditoriali: definire soluzioni e strumenti di finanziamento prevedendo un allentamento dei criteri di vigilanza. Altra proposta all'attenzione della politica è l'intervento sul piano fiscale per favorire il trasferimento generazionale dell'impresa, in particolare riducendo il carico tributario almeno nei primi tre esercizi successivi. «Le aspirazioni dei giovani imprenditori e il loro coraggio sono ricchezze formidabili che vanno protette, ascoltate e sviluppate — afferma Sergio Silvestrini segretario generale di **Cna** —. Oggi nei loro confronti troppo spesso i driver dell'economia remano contro, fisco e burocrazia in primis. Quanto al credito, se per un'impresa affermata avere un finanziamento da una banca è molto difficile, per un giovane imprenditore diventa un'operazione temeraria. Se non disponi di mezzi propri o dell'aiuto di famiglia non vai da nessuna parte. E questo deve cambiare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

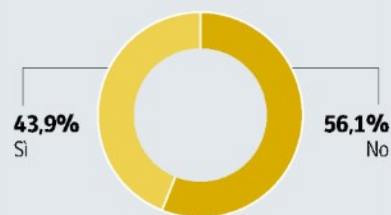


## I debuttanti

Solo un giovane imprenditore su quattro ha meno di 30 anni



Vieni da una famiglia di imprenditori?



L'Ego-Hub



### Al timone

[Sergio Silvestrini](#), segretario generale di [Cna](#)